aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1636988
del 05/11/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO,
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Gestione integrata dei Rifiuti

Classif./Fasc. : 2024/13.10.2/5

Allegati: --

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile

Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla VIA per l'impianto eolico onshore costituito da 6 aerogeneratori di potenza 4,5 MW ciascuno, per un totale di 27 MW, e relative opere di connessione alla rete elettrica, da realizzarsi nei Comuni di Cairo Montenotte e Pontinvrea (SV)

Proponente: Trynyty Wind Srl.

Riscontro Vs. nota Prot-2024-1549555 del 14/10/2024.

In riferimento alla Vs. nota Prot-2024-1549555 del 14/10/2024, con la quale si comunicava la messa a disposizione della documentazione integrativa relativa al procedimento in oggetto, si forniscono le valutazioni di competenza.

Il progetto prevede l'installazione di 6 aerogeneratori della potenza unitaria di 4,5 MW per un totale di 27 MW, oltre alla realizzazione delle opere di connessione alla RTN, in località Bric Eremita nei Comuni di Cairo Montenotte e Pontinvrea (SV).

Tra le integrazioni prodotte è presente il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017.

Viene proposto un piano di caratterizzazione che prevede 19 punti d'indagine (16 per le piazzole e 3 per le strade): si rimanda la valutazione alla competenza di ARPAL. È sovrapposta la planimetria di progetto con la tavola delle Rocce Verdi, disponibile sul geoportale della Regione Liguria, ricavando che 3 aerogeneratori dei 6 complessivi interferiscono con aree che potrebbero contenere amianto. Il proponente, quindi, si riserva in fase esecutiva, di presentare ad ARPAL un piano di indagine per definire i valori di fondo naturale.

Il paragrafo 2.8 del documento "Studio Preliminare Ambientale - Quadro di riferimento progettuale" riporta una stima dei volumi interessati da "movimenti terra", distinti in "sterri" e "riporti", riferiti alle

fondazioni ed alla realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, risultando non di rilevo quelli riferiti all'adeguamento della viabilità, in quanto si prevede di utilizzare quella già realizzata per l'accesso al Parco Eolico Monte Greppino.

L'esubero di materiale proveniente dai movimenti terra delle fondazioni viene indicato in 3.335 m3, mentre quello proveniente dalla realizzazione delle piazzole viene indicato in 69.574 m3; complessivamente risultano 72.910 m3 in esubero. Il materiale, in fase di cantiere, potrà essere stoccato, avendo cura di separare la coltre vegetale dal resto, nelle aree predisposte: sono individuate in planimetria 7 aree distinte per lo stoccaggio delle terre e rocce da scavo.

La fase di ripristino delle aree, invece, indica un deficit di 31.561 m3 di materiale, che verrà preso dal disavanzo ottenuto in fase di cantiere. Al netto di tutto, quindi, si prevede un disavanzo di **41.349 m3.**

Si richiamano i contenuti del D.P.R. n. 120/2017 ed in particolare le opportunità di gestione delle "terre e rocce da scavo" in regime di "non rifiuto", nonché le relative indicazioni per la caratterizzazione:

- per riutilizzo in sito, dovrà essere predisposto un Piano Preliminare di Utilizzo ai sensi dell'art. 24 del DPR citato, con riferimento ai contenuti di cui al comma 3 compresa, in particolare, una proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio lavori che contenga almeno:
    - numero e caratteristiche dei punti di indagine;
    - numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
    - parametri da determinare;
    - volumetrie delle terre e rocce da scavo;
- per eventuale riutilizzo in siti diversi da quello di produzione, la procedura di riferimento è dettata dall'art. 9 del DPR 120/2017, il quale prevede la redazione di un Piano di Utilizzo conforme ai requisiti di cui all'allegato 5 del medesimo DPR da trasmettere, nel caso di opere sottoposte a VIA, prima della conclusione del procedimento amministrativo. Sarà necessario effettuare un'adeguata caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo utilizzate come sottoprodotti, oltre alla loro quantificazione ed alla descrizione delle eventuali operazioni di normale pratica industriale.

Preso atto delle modeste possibilità di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, si osserva che il proponente potrebbe sviluppare un "Piano di utilizzo" ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 120/2017, individuando siti esterni per la gestione in qualità di "sottoprodotto" almeno di parte dei 41.329 mc circa previsti in esubero rispetto al riutilizzo in sito.

Relativamente invece al "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" presentato ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017, si sottolinea che, ai fini dell'esclusione dalla disciplina dei rifiuti secondo l'art. 185, c. 1 lettera c) del D. Lgs 152/06 e dell'art 24 del DPR 120/2017, è richiesto che il materiale sia "non contaminato" e riutilizzato "allo stato naturale", cioè non potranno essere effettuate sulle terre e rocce da scavo le attività di normale pratica industriale.

Si rimanda infine alle competenze di ARPAL la valutazione dei piani di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo e dei relativi esiti.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Andrea Baroni

Direzione Generale di Area Sviluppo e Tutela del Territorio, In
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE - Settore Gestione il
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova - Tel. 010 54851 - Pec: protoc
Funzionario: Ing. Emanuele Striglioni ne' Tori - Tel. 010 548 5679 - e-mail: el iguria.it

Firmato digitalmente da: ANDREA BARONI
Regione Liguria
Firmato il: 05-11-2024 15:09:44
Certificato valido dal 05-06-2023 al 05-06-2026